

I dettagli dell'intesa giornalisti-azienda. Jovane si concentra su ricapitalizzazione e periodici

Corriere della Sera, escono in 70

Previsti due stati di crisi fino al 2017. Risparmi per 20 mln

DI MARCO A. CAPISANI

Dal *Corriere della Sera* usciranno 70 giornalisti nei prossimi quattro anni, tra pensionati e prepensionati. Verranno ridotti anche integrativi economici, benefit aziendali e «in maniera drastica» monte ferie arretrate e collaborazioni. Rcs risparmierà così più di 20 milioni di euro, di cui oltre la metà dagli esuberi. Sono questi i principali termini dell'accordo raggiunto giovedì notte dal comitato di redazione (cdr) del quotidiano e dal gruppo guidato dall'a.d. **Pietro Scott Jovane**. Un'intesa che sembra colmare la distanza tra la posizione dei giornalisti e quella dell'azienda. Quest'ultima chiedeva 110 tagli nei prossimi tre anni su un organico di 360 professionisti e tagli per 32 mln, il cdr non voleva superare quota 50 con risparmi per 12,5 milioni.

Tutti i numeri dell'accordo... Il compromesso è stato trovato spalmando le uscite non più sul prossimo triennio, ma su quattro anni fino al 2017. E con la presa d'atto dei giornalisti di dover rinunciare a parte dei loro integrativi. Nel

dettaglio, in calendario ci sono due stati di crisi, il primo per il biennio settembre 2013-settembre 2015 che prevede 37 uscite di cui 12 pensionabili e i restanti 25 in prepensionamento volontario, con scivolo di 5 anni di contributi. Nel periodo 2016-2017, invece, saranno 15 i pensionabili e 18 i prepensionabili. La cassa integrazione verrà usata solo per accompagnare al prepensionamento i giornalisti interessati. Se ci dovessero essere ulteriori uscite nei prossimi quattro anni per altri motivi, il loro numero verrà scalato dai 70 esuberi previsti complessivamente.

... e i nodi irrisolti. Perché l'intesa funzioni, però, occorre che innanzitutto venga rimpinguato il fondo per i prepensionamenti, che al momento «non ha un solo euro per questo anno», ha spiegato a *ItaliaOggi* **Franco Sid-di**, segretario generale della Fnsi, «né per il 2014». La Federa-

zione nazionale della stampa chiede infatti che vengano versati 30 milioni di euro «per accompagnare la trasformazione che sta vivendo l'editoria italiana». Di questi 30 milioni 10 servirebbero, nei prossimi tre anni, per nuovi prepensionamenti e 20 per ritardare l'uscita dal mondo del lavoro dei giornalisti a rischio. Non a caso l'accordo del *Corriere della Sera* mette in conto che, in assenza di fondi, «cdr e azienda riapriranno le trattative per trovare altre soluzioni di risparmio».

Secondo pericolo in via Solferino è che siano pochi i redattori che vogliono andare in prepensionamento. In questo caso «si ricorgerà alla

cassa integrazione a rotazione» o «alla solidarietà». In concreto, ogni redattore del quotidiano diretto da **Ferruccio de Bortoli** potrebbe fare un giorno di cassa per un anno, per compensare una mancata uscita. Da ultimo va considerato che azienda e cdr devono ancora definire gli incentivi economici per le uscite, il dettaglio che può convincere o meno i redattori a lasciare la propria occupazione.

Entrano i giovani. A fronte degli esuberi, comunque, già alla fine del 2015 (e con le 37 uscite all'attivo) l'editore «stabilizzerà otto giovani collaboratori». L'obiettivo è sostenere lo sviluppo del digitale, del supplemento domenicale *La Lettura* e delle sedi di Bergamo e Brescia.

I prossimi due obiettivi di Jovane. Sono due i punti su cui si concentrerà adesso l'a.d. di Rcs: in primo luogo l'aumento di capitale da 400 mln, da concludere entro l'estate. La prossima riunione del cda presieduto da **Angelo Provasoli** è attesa per domenica 28 aprile, quando dovrebbero essere definiti i dettagli della ricapitalizzazione e approvati

i conti della holding nel primo trimestre 2013. Per l'aumento di capitale, l'accordo sul *Corriere* può confortare gli azionisti più riluttanti alla sottoscrizione perché, almeno sul contenimento dei costi, un altro tassello è stato aggiunto. Ieri infatti il presidente della Fiat **John Elkann** ha ribadito: «Siamo fiduciosi nell'evoluzione che sta avendo tutto il percorso per rimettere in equilibrio Rcs e sosterremo l'aumento di capitale». Aderisce alla ricapitalizzazione anche Mittel: il suo a.d. **Arnaldo Borghesi** ha dichiarato che l'adesione è stata fatta «per preservare il nostro investimento, considerata la forte diluizione che si prospettava». Annuncia sviluppi a breve, invece, **Diego Della Valle** che al cda Rcs aveva già inviato una lettera critica sul piano di rilancio. Da ultimo l'a.d. Jovane deve concludere o meno la cessione dei 10 periodici. Di recente ha ripreso le trattative coi possibili acquirenti, sperando in un rilancio delle offerte inizialmente giudicate non adeguate.

Ieri il titolo Rcs ha chiuso in borsa a +2,6%.

© Riproduzione riservata



Pietro Scott Jovane